

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Spinola Giannettino
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Albaro (S. Giuliano)	<b>Luogo arrivo</b>	Genova
<b>Incipit</b>	Ho temuto, perché ho amato. Non se ne doglia dunque		
<b>Contenuto</b>	Angelo Grillo chiarisce al [cugino] Giannettino Spinola di essersi risentito [per il suo silenzio epistolare?] a causa del grande affetto che nutre nei suoi confronti. Si rallegra del "felice arrivo" di suo fratello [il futuro cardinale Orazio Spinola]: certamente, come parti "pieno di meriti", sarà tornato "colmo di soddisfazioni". [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1604, è collocata tra le corrispondenze relative al periodo 1594-1598; dunque, poiché proveniente da Albaro, deve forse essere fatta risalire agli anni 1594 o 1595]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Rende la ragione dell'essersi seco risentito, e si rallegra del ritorno del fratello del Signor Giannettino."].		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 835, Misto		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		